

LAZZARO FELICE

un film di Alice Rohrwacher
con Adriano Tardioli, Alba Rohrwacher, Tommaso Ragno,
Luca Chikovani, Agnese Graziani, Sergi López, Natalino
Balasso, Nicoletta Braschi
sceneggiatura: Alice Rohrwacher; fotografia: Hélène Louvart;
montaggio: Nelly Quettier; musiche: Piero Crucitti
Italia • 2018 • 125 minuti



•
Cannes 2018: miglior sceneggiatura

•
Quella di Lazzaro, un contadino che non ha ancora vent'anni ed è talmente buono da sembrare stupido, e Tancredi, giovane come lui, ma viziato dalla sua immaginazione, è la storia di un'amicizia. Un'amicizia che nasce vera, nel bel mezzo di trame segrete e bugie. Un'amicizia che, luminosa e giovane, è la prima, per Lazzaro. E attraverserà intatta il tempo che passa e le conseguenze dirimpenti della fine di un Grande Inganno, portando Lazzaro nella città, enorme e vuota, alla ricerca di Tancredi.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

•
«Il cinema di Alice Rohrwacher è libero, destrutturante, girovago: e per questo merita di essere seguito, anche quando (o forse proprio perchè), come nel caso di Lazzaro felice, appare non a fuoco e non risolto. Se il suo film precedente parlava del meraviglioso, Lazzaro felice racconta "la santità dello stare al mondo senza miracoli, senza poteri o superpoteri", esprimendosi in una lingua della quale la stessa Rohrwacher non conosce fino in fondo gli stilemi, ma che

cerca di imparare immaginandosela, spingendo anche noi (seppur recalcitranti) a fare altrettanto. Lazzaro cammina felice - e in qualche modo indenne - in mezzo a inganni grandi e piccoli portando la sua verità senza giudicare nessuno. E crede senza l'obbligo di convincere, crede ancora nella fondamentale bontà dell'uomo, della quale non chiede mai prova perchè ne è lui stesso conferma.» (Paola Casella, mymovies.it)



«Lazzaro Felice è una storia di pura umanità, oltre il tempo e lo spazio, immersa in una dimensione rurale, tanto cara alla regista italiana. Ispirandosi ad un fatto realmente accaduto, secondo cui la Marchesa De Luna aveva ingannato i suoi "schiavi", ignari dell'abolizione della mezzadria, la Rohrwacher firma una sceneggiatura brillante, portando sullo schermo l'avventura intima ed emozionante di un "uomo buono". E lo fa nel modo che le riesce meglio, ovvero con un realismo magico raffinato che ha le sue radici profonde nel cinema italiano di Federico Fellini e, più recentemente, nell'opera di Matteo Garrone (tanti i richiami a Il Racconto dei Racconti). La narrazione incontra il sogno, portando i personaggi all'interno di momenti onirici e surreali, pur mantenendo un legame viscerale con la terra. Una sensazione che lo spettatore riesce a vivere in prima persona dalla prima all'ultima scena, ipnotizzato dagli occhi innocenti e confortevoli di Lazzaro, e sorpreso dal suo cammino ricco di emozioni. Lui resta se stesso, mentre l'ambiente intorno a lui cambia, passando dal regno della natura ad un paesaggio urbano ostile e freddo.» (Letizia Rogolino, newscinema.it)



«La regista carica la storia di simboli forti come il lupo, compagno di viaggio di San Francesco, che qui assume le fattezze di Lazzaro. Il suo destino finale ricorda molto quello di Accattone, immortale icona pasoliniana. In tutta questa complessità lo spettatore rischia di perdersi nonostante la bellezza delle immagini e la grande attenzione alla fotografia, curata da una magnifica Hélène Louvart. Bello il cast corale che vede tra gli altri Alba Rohrwacher, Sergi Lopez e Nicoletta Braschi. Spiccano, tuttavia i due giovani: Luca Chikovani e soprattutto lo stupefacente Lazzaro interpretato dall'esordiente Adriano Tardiolo, una vera rivelazione.» (Ivana Faranda, ecodelcinema.com)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetateopeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it



LAZZARO FELICE

un film di Alice Rohrwacher
con Adriano Tardioli, Alba Rohrwacher, Tommaso Ragno,
Luca Chikovani, Agnese Graziani, Sergi López, Natalino
Balasso, Nicoletta Braschi
sceneggiatura: Alice Rohrwacher; fotografia: Hélène Louvart;
montaggio: Nelly Quettier; musiche: Piero Crucitti
Italia • 2018 • 125 minuti



•
Cannes 2018: miglior sceneggiatura

•
Quella di Lazzaro, un contadino che non ha ancora vent'anni ed è talmente buono da sembrare stupido, e Tancredi, giovane come lui, ma viziato dalla sua immaginazione, è la storia di un'amicizia. Un'amicizia che nasce vera, nel bel mezzo di trame segrete e bugie. Un'amicizia che, luminosa e giovane, è la prima, per Lazzaro. E attraverserà intatta il tempo che passa e le conseguenze dirimpenti della fine di un Grande Inganno, portando Lazzaro nella città, enorme e vuota, alla ricerca di Tancredi.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

•
«Lazzaro Felice è la storia di una piccola santità senza miracoli, senza superpoteri o effetti speciali: la santità dello stare al mondo, e di non pensare male di nessuno, ma semplicemente di credere negli altri esseri umani. Racconta la possibilità della bontà, che gli uomini da sempre ignorano, ma che si ripresenta, e li interroga con un sorriso.» (Alice Rohrwacher)

•
«Il cinema di Alice Rohrwacher è libero, destrutturante, girovago: e per questo merita di essere seguito, anche quando (o forse proprio perchè), come nel caso di Lazzaro felice, appare non a fuoco e non risolto. Se il suo film precedente parlava del meraviglioso, Lazzaro felice racconta "la santità dello stare al mondo senza miracoli, senza poteri o superpoteri", esprimendosi in una lingua della quale la stessa Rohrwacher non conosce fino in fondo gli stilemi, ma che

cerca di imparare immaginandosela, spingendo anche noi (seppur recalcitranti) a fare altrettanto. Lazzaro cammina felice - e in qualche modo indenne - in mezzo a inganni grandi e piccoli portando la sua verità senza giudicare nessuno. E crede senza l'obbligo di convincere, crede ancora nella fondamentale bontà dell'uomo, della quale non chiede mai prova perchè ne è lui stesso conferma.» (Paola Casella, mymovies.it)



«Lazzaro Felice è una storia di pura umanità, oltre il tempo e lo spazio, immersa in una dimensione rurale, tanto cara alla regista italiana. Ispirandosi ad un fatto realmente accaduto, secondo cui la Marchesa De Luna aveva ingannato i suoi "schiavi", ignari dell'abolizione della mezzadria, la Rohrwacher firma una sceneggiatura brillante, portando sullo schermo l'avventura intima ed emozionante di un "uomo buono". E lo fa nel modo che le riesce meglio, ovvero con un realismo magico raffinato che ha le sue radici profonde nel cinema italiano di Federico Fellini e, più recentemente, nell'opera di Matteo Garrone (tanti i richiami a Il Racconto dei Racconti). La narrazione incontra il sogno, portando i personaggi all'interno di momenti onirici e surreali, pur mantenendo un legame viscerale con la terra. Una sensazione che lo spettatore riesce a vivere in prima persona dalla prima all'ultima scena, ipnotizzato dagli occhi innocenti e confortevoli di Lazzaro, e sorpreso dal suo cammino ricco di emozioni. Lui resta se stesso, mentre l'ambiente intorno a lui cambia, passando dal regno della natura ad un paesaggio urbano ostile e freddo.» (Letizia Rogolino, newscinema.it)



«La regista carica la storia di simboli forti come il lupo, compagno di viaggio di San Francesco, che qui assume le fattezze di Lazzaro. Il suo destino finale ricorda molto quello di Accattone, immortale icona pasoliniana. In tutta questa complessità lo spettatore rischia di perdersi nonostante la bellezza delle immagini e la grande attenzione alla fotografia, curata da una magnifica Hélène Louvart. Bello il cast corale che vede tra gli altri Alba Rohrwacher, Sergi Lopez e Nicoletta Braschi. Spiccano, tuttavia i due giovani: Luca Chikovani e soprattutto lo stupefacente Lazzaro interpretato dall'esordiente Adriano Tardiolo, una vera rivelazione.» (Ivana Faranda, ecodelcinema.com)

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

